



Staino



Fronte del video

Maria Novella Oppo

Con Santoro se ne va il pluralismo

S taserà Santoro ed Annozero saluteranno la Rai e noi abbonati. Sarà un po' come veder partire i bastimenti, quelli che portavano i nostri emigranti in America, da dove i più non sarebbero mai tornati. Certo, la7 non è così lontana: basta schiacciare il telecomando per vedere Enrico Mentana, anche lui ex creatura Rai. Ma, con Santoro, se ne va anche un pezzo di quella che fu la Raitre di Guglielmi: la tv «spettinata» e qualche volta sgradevole, che si sgolava dalle piazze e che, in tanti anni, non si è lasciata pettinare del tutto. Con Santoro se

ne va il pluralismo e se ne vanno anche i nostri soldi; decenni di canone che dovevano servire a tenere in piedi la diga del servizio pubblico (come fece egregiamente lo scomparso Biagio Agnes) contro la sregolatezza assistita di Berlusconi. Il quale oggi, nello scomposto declino del suo potere, è riuscito a ottenere una vittoria contro la Rai, forse l'unica azienda pubblica ad aver sempre battuto la concorrenza privata. Come diceva Enzo Biagi, la Rai è come l'acquedotto. Quindi, per abrogare la privatizzazione di fatto, votiamo Sì ai referendum. ♦



VOTIAMO ALLA FACCIA SUA

**VOCE
D'AUTORE**

**Roberto
Alajmo**
SCRITTORE



È come se i trucchi che fino a ieri funzionavano, ora improvvisamente non funzionassero più. Il berlusconismo di lotta e di governo, quello capace di coprire allo stesso tempo i ruoli di maggioranza e opposizione, ha cominciato ad arrancare. Le modalità sono identiche, i trucchi sono identici, ma lo svelamento delle elezioni amministrative li ha resi obsoleti, maldestri e persino ridicoli.

Nel caso dei referendum, dopo aver fatto di tutto per affossarli, adesso la linea governativa consiste nel guardarli con degnazione, arrivando a lasciare libertà di voto ai propri elettori, lasciando che qualche esponente - a titolo individuale, per carità - esponga la propria opinione in controtendenza rispetto alla Linea Ufficiale Del Partito: il che, bisogna riconoscere, rappresenta una novità assoluta.

Il timore della destra populista è che il quorum venga raggiunto e l'appuntamento di domenica prossima si trasformi nella seconda legnata nel giro di due settimane: meglio riservarsi la faccia tosta, poi, di dire che tanto per loro fa lo stesso.

Per il signor B. è il contrario di quel metterci la faccia che tanto controproducente si è rivelato alle recenti amministrative. Domenica e lunedì rischia di saltare definitivamente la saldatura fra malintenzionati e indifferenti, che messi assieme formano per forza più del 50 per cento degli italiani.

A parte la questione del nucleare, a parte la privatizzazione dell'acqua, andiamo a votare alla faccia sua. Per dimostrarci che quando arriva la valanga, infilare la testa sotto la neve non serve a niente. ♦



Privatizzare la gestione dell'acqua migliorerà i servizi

Il nucleare è sicuro e fa risparmiare sulle bollette

vota ~~Sì~~ ai referendum

**NON FARTI PRENDERE
PER IL NASO**

SONO TUTTE BUGIE. SCONFIGGILE ANDANDO A VOTARE

Per informazioni sui referendum visita il sito www.wwf.it